

# ECOPIA

## un invito alla collaborazione

Il Manifesto di ECOPIA non è una dichiarazione conclusa, ma un processo in movimento.

I promotori di ECOPIA si attivano affinché individui, istituzioni e reti che condividono i medesimi principi si uniscano a ECOPIA, contribuendo alla costruzione collettiva di un nuovo paradigma di cooperazione tra mondi accademici, istituzionali e civili, nei processi trasformativi e territoriali. ECOPIA è una piattaforma aperta all'ascolto, alla sperimentazione e alla trasformazione condivisa.

Il presente manifesto è aperto alla sottoscrizione di università, enti pubblici e privati, movimenti sociali, centri di ricerca, organizzazioni sociali e singole persone che desiderano partecipare attivamente alla rete ECOPIA.

## Manifesto

### Un Manifesto in evoluzione per un'alleanza aperta alla ricerca e al dialogo internazionale

#### DA DOVE VENIAMO...

Il presente manifesto di ECOPIA nasce dal percorso avviato nel 2012 con la rete universitaria internazionale *Routes Towards Sustainability - Routes*, esperienza che ha promosso iniziative di cooperazione accademica tra più di venti università distribuite nei cinque continenti, attraverso un approccio multidisciplinare alla sostenibilità.

L'epoca in cui viviamo, come molte altre nella storia, è attraversata da crisi molteplici e interconnesse – umanitarie, ambientali, sociali, politiche ed epistemiche – accompagnate da crescenti disuguaglianze (Stocchiero & Morgante, 2023), dall'erosione dei beni comuni (Ostrom, 2008), dalla perdita di biodiversità e dalla crisi climatica (IPCC, 2023; Ivanova & Serrano, 2022). In questo contesto, la rete Routes ha scelto di evolversi e rinnovarsi, rilanciando il proprio impegno decennale e ampliando il proprio orizzonte di azione.

Nasce così ECOPIA – *Eco Partnership for Interdisciplinary Action*, un'alleanza aperta e dinamica che unisce università, centri di ricerca, istituzioni pubbliche, realtà dell'economia non-profit e dell'associazionismo, insieme a soggetti privati. Ciò che accomuna tanti soggetti diversi è una visione condivisa: co-costruire futuri giusti, inclusivi, generativi e sostenibili, attraverso il dialogo tra saperi, territori e pratiche trasformative. Una visione costantemente in divenire, capace di adattarsi ai diversi contesti ed al mutare delle condizioni al contorno, rivolta a fornire un'interpretazione positiva della sostenibilità (che recuperi saperi umanistici, culturali e artistici), da contrapporre alle tradizionali letture apocalittiche e intrise di senso di colpa.

## DOVE SIAMO OGGI...

Nonostante trent'anni di retorica sulla sostenibilità – avviata con il Summit della Terra di Rio del 1992 – gli effetti concreti delle migliaia di buone pratiche realizzate sono rimasti limitati. Il concetto di “sviluppo sostenibile”, consolidatosi in tempi troppo brevi, non è riuscito a modificare in profondità comportamenti collettivi, sistemi produttivi e strutture di potere (Sachs, 1992; Valera & Salazar, 2020; Franz, 2020 e 2022).

L'Agenda 2030 e i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (James, 2015) (Ferrara, 2016) hanno rappresentato un passo importante, ma non sono riusciti a innescare il necessario cambiamento strutturale, trasversale e multilivello.

Nessuna disciplina, nessun territorio, nessuna comunità può affrontare da sola la complessità delle sfide contemporanee. Serve una convergenza corale, capace di intrecciare saperi, pratiche e visioni oltre ogni confine geografico, istituzionale ed epistemico (Morin, 2005). In questo spirito, ECOPIA si presenta come uno spazio generativo e inclusivo, in cui i partner possano co-costruire immaginari condivisi e traiettorie di trasformazione.

I fallimenti, gli arretramenti e i risultati insoddisfacenti non devono condurre alla rassegnazione ma spingere a rinnovare l'impegno e l'azione verso forme di vita più giuste, relazionali e desiderabili. ECOPIA nasce proprio da questa tensione: come spazio collettivo di pensiero, azione e immaginazione, dove soggetti diversi possano incontrarsi per costruire alternative reali, a partire dai territori e dalle relazioni che li attraversano.

Al centro di questa visione c'è l'idea di *casa comune* da abitare e rigenerare insieme. Il riferimento al termine greco *oikos* – inteso non solo come spazio fisico, ma come trama vivente di relazioni – intende richiamare alla responsabilità collettiva del prendersi cura delle condizioni che rendono la vita possibile. Da qui nasce anche la tensione verso un'utopia concreta, un orizzonte che non promette certezze, ma invita al movimento, alla costruzione continua e condivisa. Come ricorda Eduardo Galeano:

*“L'utopia è all'orizzonte. Cammino due passi, lei si allontana due passi e l'orizzonte corre dieci passi più in là. L'orizzonte è irraggiungibile. Allora, a cosa serve l'utopia? Proprio a questo, serve per camminare”* (Galeano, 1993).

ECOPIA vuole essere proprio questo: una comunità condivisa, aperta e pluriversa, dove conoscenze, pratiche e visioni si incontrano per dare forma a futuri che ancora non esistono – ma che possiamo costruire insieme.

## VERSO DOVE ANDIAMO...

ECOPIA intende lavorare per un futuro in cui:

- la giustizia sociale ed ecologica sia al centro dei processi di trasformazione;
- i territori siano protagonisti della rigenerazione dei sistemi sociali, ambientali ed economici;
- il sapere sia plurale, situato e condiviso;

- università, istituzioni pubbliche e private, movimenti sociali, associazioni civiche e imprese agiscono come piattaforme di apprendimento reciproco, solidarietà e impegno pubblico;
- la transizione ecologica sia intesa non solo come cambiamento tecnologico, ma anche come trasformazione culturale, profonda e persino spirituale;
- il sapere sia orientato al cambiamento, all'innovazione, alla capacitazione collettiva e alla creazione di immaginari condivisi e pratiche concrete per abitare il mondo in modo giusto e generativo;
- le relazioni internazionali siano basate sul dialogo, il rispetto e la co-costruzione tra diversi orizzonti di senso;
- conoscenza, collaborazione e giustizia siano perseguiti come uniche strade verso la pace.

### **ECOPIA condivide principi di:**

- Interdipendenza sistemica: comprendere e agire nella complessità richiede strumenti condivisi, dialogo tra saperi, visione olistica e pensiero sistemico; dal momento che ogni crisi è interconnessa ogni soluzione deve esserlo altrettanto.
- Giustizia ecologica e sociale: tendere culturalmente e moralmente alla rimozione delle disuguaglianze che attraversano territori, generi, generazioni, tenendo conto delle relazioni di potere storiche e strutturali.
- Transdisciplinarietà: superare i confini accademici e fra le discipline per costruire saperi tra e con le comunità, valorizzando la co-produzione della conoscenza e le metodologie collaborative.
- Decolonizzazione del sapere: riconoscere e mettere in discussione le egemonie epistemiche e culturali, dare spazio a prospettive emarginate, silenziate e resistenti come quelle indigene, femministe, comunitarie e a tutte quelle tradizioni di pensiero (filosofico, politico, economico) che sono state marginalizzate.
- Rigenerazione territoriale: considerare i territori non come risorse da sfruttare ma come relazioni da curare; promuovere un'ecologia relazionale che intrecci natura, cultura, economia, affettività.
- Democrazia partecipativa: costruire processi decisionali inclusivi, trasparenti e trasformativi, che riconoscano l'autonomia e l'autodeterminazione dei soggetti sociali.
- Economia della giustizia e della cura: sostenere modelli economici alternativi fondati su reciprocità, mutualismo, cura e benessere integrale, come l'economia sociale e solidale, l'agroecologia, la finanza etica, le pratiche di sussistenza e comunanza.

### **CON QUALI STRUMENTI...**

- Promuovere la cooperazione internazionale tra università, enti pubblici e privati, movimenti sociali, centri di ricerca e comunità.
- Generare conoscenza trasformativa attraverso la co-ricerca, la formazione condivisa e l'azione collettiva.

- Facilitare il trasferimento di conoscenza e il saper fare, la mobilità, lo scambio e il dialogo interculturale tra ricercatori, studenti e attori sociali.
- Sviluppare progetti congiunti su temi prioritari come: la conversione ecologica; i diritti della natura e di ogni essere vivente; la costruzione di sistemi alimentari giusti e resilienti; città e insediamenti umani sostenibili, circolari e inclusivi; la formazione al pensiero critico e alla cittadinanza ecologica. [Ulteriori temi potranno emergere in modo situato e dialogico, in risposta alle priorità dei territori e delle comunità coinvolte.]
- Diffondere pratiche, risultati e narrazioni che alimentino immaginari alternativi di futuro;
- Creare spazi di apprendimento collettivo dove sia possibile sbagliare, sperimentare, ripensare il ruolo della ricerca, della formazione e dell'impegno sociale.
- Educare alla pensabilità del cambiamento.

ECOPIA è uno spazio aperto alla partecipazione di chiunque voglia contribuire, in modo condiviso e concreto, alla costruzione di futuri più giusti e sostenibili.

### Riferimenti bibliografici

- Ferrara E. (2016). *Teorie e pratiche dell'Antropocene: storia e geologia dell'impatto umano sull'ambiente*. In "Culture della Sostenibilità", vol. IX: pp. 7-13.
- Franz G., (2020), *For a New Ecological Thought*. In "Review of Studies on Sustainability", 1, 2020: 1-20.
- Franz G., (2022), *L'Umanità a un bivio. Il dilemma della sostenibilità a trent'anni da Rio de Janeiro*, Mimesis Edizioni.
- Galeano E. (1993), *Las palabras andantes*, Siglo XXI Editores, Argentina.
- IPCC. (2023). *Climate Change 2023: Synthesis Report*.  
[https://www.ipcc.ch/report/ar6/syr/downloads/report/IPCC\\_AR6\\_SYR\\_SPM.pdf](https://www.ipcc.ch/report/ar6/syr/downloads/report/IPCC_AR6_SYR_SPM.pdf)
- Ivanova, A., & Serrano, R. (2022). Climate change, human rights and sustainability. *Revista Mexicana de Economía y Finanzas Nueva Época*, 17(4). <https://doi.org/10.21919/remef.v17i4.802>
- James, P. (2015). *Urban Sustainability in Theory and Practice. Circles of Sustainability*. Routledge.
- Morin, E. (2005). *Introducción al pensamiento complejo*. Editorial Gedisa.
- Ostrom, E. (2008). The challenge of common-pool resources. *Environment*, 50(4). <https://doi.org/10.3200/ENVT.50.4.8-21>
- Sachs, W. (1992). *The Development Dictionary. A Guide to Knowledge as Power*. Zed Books.
- Salazar G., Cerna N. (2020). *Sustainability and the Future of the Commons. An Epistemological Examination*. In Valera L., Castilla J. (eds). *Global Changes. Ethics of Science and Technology Assessment*. Vol. 46, Springer. Berlin 2020.
- Stocchiero, A., & Morgante, M. (2023). *I padroni della terra. Rapporto sull'accaparramento della terra 2023: conseguenze su diritti umani, ambiente e migrazioni*. <https://www.focsiv.it/wp-content/uploads/2023/10/LG2023-18.10.2023.pdf>